

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 20 agosto.

FERROVIE VENETE

Da persona competentissima nell'argomento riceviamo assieme al seguente articolo la promessa d'inviarne altri parecchi, tutti sull'importantissima questione delle ferrovie nella nostra regione.

Non accogliamo con grato animo col l'articolo come la promessa — e siccome vogliamo la chiara all'egregio articolista libertà piena nei suoi giudizi ed apprezzamenti, così la direzione fa fin d'ora le sue riserve per quelle idee le quali per avventura non collimasero con quelle del nostro giornale, volendo intanto che in si importante argomento tutte le opinioni si espongano, affinché completa si faccia la luce in modo che le decisioni riescano degne del vitale argomento.

Considerazioni preliminari

Ci riesce a sorpresa il fatto, che mentre erasi fino dallo scorso aprile diffusa una proposta pel completamento della rete ferroviaria nella nostra regione, invitase le singole deputazioni provinciali ad esaminarla, e dietro maturi studii verificare se il progetto soddisfacesse alle bisogna locali, e se reggessero le promesse fatte che col minor sacrificio economico delle provincie, le costruzioni ideate potessero effettuarsi, nessuna delle provincie siasi occupata dell'importante proposito, per accettarlo o respingerlo a seconda dei casi.

E mentre ci attendevamo nella riunione ordinaria dei Consigli provinciali, che venisse discusso questo argomento delle ferrovie, nessun cenno se ne fece negli inviti diramati ai consiglieri; che anzi vennero chiamati i Consigli provinciali di Venezia, Padova e Treviso, provincie che specialmente abbisognano di ampliare le loro comunicazioni ferroviarie, a trattare sulla massima di concedere la costruzione e l'esercizio di *tramway* compilato avendo il capitolato generale o regolamento che vogliasi nominarlo, ad uniformare su principii e massime dalle tre provincie medesime d'accordo fissati, le eventuali concessioni che si riputasse di accordare ai richiedenti.

Non è nostro scopo di trattare la questione di massima; se cioè possano i *Tramway* surrogare le ferrovie; crediamo però opportuno ed utile di esporvi alcune osservazioni generali, per venire in seguito ad occuparci più dettagliatamente sui bisogni della nostra provincia e sul modo di provvedervi adeguatamente.

Grave compito ci assumiamo, e forse non compatibile colle nostre forze; ma ci spinge a farlo il sentimento d'affetto a questa nostra patria, ed il non avere veduto occuparsi di questo argomento ingegni assai più idonei.

Uno dei più attivi fattori d'incivilimento e di prosperità nei paesi, è fuori di dubbio la ferrovia, che aprendo nuove comunicazioni avvicina i popoli, e, puossi dirlo, allunga la vita degli uomini abbre-

viando il tempo che altra volta si impiegava nella pertrattazione degli affari.

Crediamo inutile e vano di estenderci in altre considerazioni in proposito dacchè sono cosifatte risultanze divenute quasi un assioma, e ne fecero amplissima applicazione le Nazioni più intraprendenti, quali l'Inghilterra, la Francia, e da ultimo l'America.

Immensi capitali vennero in queste costruzioni impiegati, nè fu di quelle Nazioni scopo precipuo l'utile impiego di quel denaro a sicuro interesse. Esse mirarono a ben altri vantaggi e gli ottennero, trasfondendo dovunque quella vita che è l'animatoria prosperità, donde arti, industrie, agricoltura fioriscono, derivandone il benessere delle popolazioni. E fu per questo che giunsero ad affrontare e vincere le più gravi difficoltà che sovr'esse accumularono disastrosi avvenimenti, che maravigliando la storia raccolse.

Nella nostra regione invece la placida apatia che vi predomina, vede le poco liete condizioni, nè pensa a migliorarle, quando sarebbe duopo di provvedervi in modo adeguato. Che anzi, se una proposta qualunque venisse avanzata per introdurre una modificazione utile ma che atterrebbe in qualche parte il sistema sonnacchioso che ci lasciarono in retaggio le precedenti dominazioni, o non la si prende in disamina, o senza averla studiata se non si diffida del risultato, non si coopera a promuoverlo, preponendosi alcuna volta al vantaggio del paese il dubbio che coll'attuarsi della proposta medesima ne derivi alcun profitto per essa; o se spinti dalla corrente del progresso si dovesse pure un partito prendere; si medita un temperamento qualsiasi, pur di non accettarlo nella sua integrità.

E di questo ne dà prova il concordato divisamento delle deputazioni provinciali di Venezia, Padova e Treviso per presentare alle deliberazioni dei rispettivi Consigli la concessione dei *tramway*, lasciando, per ora almeno, da canto quanto riguarda al completamento della rete delle ferrovie venete.

Della suindicata proposta non abbiamo presente tutto il complesso ed, abbracciando essa gran parte della regione Veneta, comprende troppi interessi per poter noi sui suggeriti provvedimenti preferire in adesso un sicuro giudizio. Dobbiamo dunque riferirci alla precedente dichiarazione fatto in questo giornale nel precitato mese di aprile e riserbare dopo compiuti i nostri studi sulla proposta medesima, il nostro avviso, che sarebbe di appoggiarla, ove ne risultasse combinato col minore aggravio del paese quell'utile reale per le nostre provincie, quale si seppero procurare la non lontana Lombardia, e la regione subalpina sviluppando

le comunicazioni ferroviarie con tale larghezza da sembrare soverchia, ove la sola ispezione delle topografie servir potesse a criterio di adeguato apprezzamento.

E che in quelle regioni siansi diffuse le costruzioni dei *tramway* è a nostro vedere conseguenza diretta della prosperità ottenuta mercè le reti ferroviarie, necessitando ora di congiungere a quelle tutti i centri d'abitato, che la direzione data alle ferrovie lasciava da canto, perchè di secondaria importanza; ed i quali debbono venire avvicinati alle stesse per essere a parte dei benefizi delle facilitate comunicazioni.

È il perfezionamento, che i *tramway* procurano al sistema tracciato dalle arterie ferroviarie.

Sono quindi i *tramway* un fattore secondario per le prosperità delle regioni in cui vengono costruiti ed eserciti, ma non potranno in modo veramente proficuo essere sostituiti alle ferrovie, se non nei pochi casi in cui la spesa per queste necessaria non corrisponda all'importanza del luogo da raggiungersi, semprechè però, non sia questo nella direzione della ferrovia progettata a costruirsi.

E basta considerare che le Ferrovie aprono nuove comunicazioni e pronti sbocchi per prodotti agricoli ed industriali dei paesi che attraversano, mentre i *tramway* debbono seguire le linee stradali, quali furono dall'origine costrutte. Nè altrimenti potrebbe essere senza mancare alla loro natura economica; essi non acquistano importanza se non allora che possono allacciarsi a qualche Stazione Ferroviaria, il che non sempre riesce agevole ad ottenersi, specialmente ove siavi interposto un centro primario di abitato, il cui attraversamento ed il giro esterno richiegga dispendii ragguardevoli.

Vi arroege che, superate le difficoltà dei luoghi ed il *tramway* arrivi alla stazione Ferroviaria, trasportando quel carico di merci che per lontana destinazione deve venire consegnato alla Ferrovia, incontrasi altro scoglio perchè i commerci dei *tramway* (quando pure lo scartamento del binario sia pari al Ferroviario) non possono avere la robustezza normale, e la capacità assegnata per quelli adoperati sulle Ferrovie. Occorre quindi uno scarico e carico, il cui tempo e le spese inerenti scemano il vantaggio che si sarebbe ottenuto pello affrettato arrivo alla stazione in confronto dell'ordinario movimento sulle strade carreggiabili.

Le Provincie pertanto che ritengono di provvedere alla bisogna in cui versa il paese e di promuovere la prosperità dello stesso colla concessione dei *tramway* anzichè concentrar le loro forze pel completamento della rete Ferroviaria, si avvedrebbero, quando non si sarà più in tempo di dare addietro,

di avere a caro prezzo conseguito il guasto delle loro strade con tante cure e tanti dispendi mantenute; e che riuscirebbe meno sicuro e libero il transito sulle strade medesime, aggravando inoltre i loro bilanci di spese, che, non bisogna illudersi, dovrebbero sostenere o per regolazione del tracciato o per allargamento e rettifica di manufatti, opere che nessun Concessionario può assumere a suo carico; e per sussidi chilometrici annuali o per sovvenzioni a fondo perduto. E tutto questo senza alcun miglioramento nella condizione di prosperità nelle Provincie, ove per tale non si consideri la maggior facilità ed il comodo dei passeggeri diretti al capo provincia o da questo di ritorno.

Fatte queste generali considerazioni che ci parve di tutta opportunità premettere alla trattazione del nostro assunto, limitato alla disamina di ciò che può interessare questa provincia, sul proposito delle comunicazioni ferroviarie, prenderemo a soggetto:

1. Ciò che si doveva fare e non si fece;
2. Ciò che si fece, ed in qualche parte non avrebbe convenuto di fare;
3. Ciò che non si crede di voler fare e che dovrà essere fatto per la forza d'impulso progressivo nelle cose umane.

Di che ci occuperemo in separato articolo, informando le nostre considerazioni al solo scopo del bene e dell'utile, e senza idee preconcepite in favore od a carico di chi si sia.

UGO.

SENATORI E LORDI

Gli ultimi telegrammi dall'Irlanda ci fanno presagire gravi e nuove sciagure per quello sfortunato paese.

Si rivolterà? Assalito da forze doppie o triple, senz'armi, senza munizioni finirà per soccombere.

Se ne starà rassegnato? Dovrà subire le leggi tiranniche dei Tories e morire di miseria.

La andata al potere dei liberali aveva fatto travedere agli irlandesi un raggio di speranza. Infatti, Gladstone, appena assunse le redini del potere, presentò una legge affine di render meno dura la sorte dei fittavoli irlandesi.

La legge alla Camera passò; ma, giunta davanti a quella dei lordi, fu capovolta.

Questa la vera causa del correre alle armi degli irlandesi; onde se sangue sarà sparso esso ricadrà sopra la Camera alta, che, refrattaria ad ogni idea di libertà, ad ogni senso di compassione, pur di conservare intatti i suoi privilegi, non si perita di mettere alla disperazione più milioni di uomini.

Dapertutto eguali questi conservatori?

Si chiamino pari, senatori o lordi essi sono la negazione del progresso e quindi s'arrabattano per impedirgli il suo fatale andare che deve travolgerli.

Anche l'Italia ha attraversato tristi giorni per colpa del Senato; anche le plebi italiane si videro dimezzata la polenta, loro unico sostentamento, dalla cieca partigianeria dei senatori.

Ben si comprende perchè i consorti di ogni colore combattano con tanta acrimonia il suffragio universale! Esso è destinato a farli sparire.

RASSEGNA ESTERA

Il discorso di Cherburgo per parte di Gambetta colla pessima influenza prodotta non poteva non avere un'eco presso il presidente della repubblica e presto gli altri suoi grandi funzionari.

Così si sentono da questi proferire qua e là parole di pace; ma bisogna pur convenire che non sono recise quanto si avrebbe diritto ad attendere in un argomento tanto solenne e vitale.

Gambetta ha parlato quasi in nome della Francia; perchè le sue parole perdessero la forza converrebbe che venissero sconfessate esplicitamente.

Ora Gambetta non lo fu nè da Grey nè da Freycinet!

Che se ciò dipende dai riguardi di questi ultimi verso il presidente della Camera, ciò non torna certo ad elogio delle solidità di quel governo.

Eppure dalla Germania in via indiretta si risponde precisando l'alleanza fra i due imperi austriaco e germanico. I voti della *Norddeutsche Zeitung* pel 50° compleanno di Francesco Giuseppe, sebbene fatti in favore della pace, ricordano alla Francia che per essa non è ancora venuto il momento di nuove spavalderie.

Sono appena dieci anni che in questi giorni, dopo la triplice disfatta di Metz, si raccocciavano quelle truppe che dopo pochi giorni dovevano assistere alla catastrofe di Sedan!

Se lo rammenti la Francia! Le rammenti in ispecialità anche se vuole turbare la pace a Tunisi!

Ciò le sarà più che le mellifue parole dispensate in prò della religione ad ogni tappa presidenziale!

Il Commercio della Rumenia

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica le seguenti notizie sul commercio della Rumenia nell'anno 1879:

Il totale dell'importazione in Rumenia ascende alla somma di franchi 254,482,630 — le esportazioni a franchi 238,650,000.

Questo movimento si decompone così: All'importazione: dall'Austria-Ungheria 124,754,860 franchi; dall'Inghilterra franchi 50,529,285; dalla Turchia e dalla Bulgaria 20,906,271; dalla Germania 18,461,957; dalla Francia 15,450,919; dalla Russia 10,511,296; dal Belgio 1,573,408; dall'Italia franchi 1,474,905; dalla Serbia 550,165.

All'esportazione: in Austria-Ungheria 68,836,820; in Turchia e Bulgaria 49,002,350; in Inghilterra 37,898,669; in Francia 17,775,037; in Italia franchi 7,118,418; in Russia 6,036,217; in Serbia 1,599,200; in Germania franchi 1,558,498, e nel Belgio 250,478.

I principali articoli di importazione in milioni di franchi sono: stoffe tessute 33 4; pelli, pellicce, cuoi, articoli in cuoio, stivali 22 7; metalli ed articoli in metallo 20 5; legno ed articoli in argilla e vetro 4 2, ecc.

L'esportazione dalla Rumenia in Austria consiste principalmente in animali vivi ed in cereali.

DUE A N O R I

(Vedi 2.^a pagina).

LA REGINA al Santuario della Consolata

Narra l'Unità Cattolica:

Giovedì 5 di agosto, alle ore 2 pom., S. M. l'augusta nostra regina, accompagnata dalla serenissima e real principessa Maria Clotilde Napoleone Bonaparte, seguendo il glorioso esempio delle regine Maria Teresa ed Adelaide, fu a visitare la Patrona di Torino nel Santuario della Consolata. Il clero, che prima n'era stato avvertito, si fece caro dovere di recarsi a riceverla e porgerle l'acqua santa. Quindi s'impartì la benedizione con Gesù in Sacramento, durante la quale l'augusta Donna divotamente orò dal coretto che guarda l'altare della prodigiosa Immagine dal lato dell'Epistola; e nell'andar via ritirò la medaglia d'oro, che venendo avea consegnato, perchè si benedicesse per il principe ereditario Vittorio Emanuele Ferdinando. Si agi di scudo in tutti i pericoli fisici e morali, degli uomini e delle potestà tenebrose, e gli tiri la celeste benedizione, che lo faccia vivere e crescere in grazia di Dio e caro agli uomini.

CORRIERE VENETO

Dalla Stanghella

18 agosto

Avevo appena scritta e impostata la precedente corrispondenza che mi venne notificata la deliberazione consigliare emessa sul ricorso contro la regolarità delle elezioni che è del seguente tenore: « Il ricorso da Lei prodotto a questo onorevole Consiglio comunale, 28 luglio 1880 e che venne contrassegnato al N. 423 di questo protocollo, in seduta del giorno 8 agosto mese (sic), corrente, dal consiglio stesso (da chi poi?) venne respinto con voti numero dieci sopra numero (sic) undici votanti. »

Ometto d'intrattenermi sulla forma con cui è redatta quella deliberazione.

Lascio pure a parte la legalità della notificazione che manca del modo con cui fu presa quella deliberazione, e cioè se a voti segreti o palesi, riservandomi tale apprezzamento, sebbene di secondaria importanza a farlo valere innanzi alla deputazione provinciale.

Il voto del Consiglio fu da me preveduto, e di nessuna illegalità; e più mi sorprende quando so che emana dalla poca autorità di quel consesso, tanto più che quella deliberazione fu presa in seguito a ricerche (quali?) fatte dal consigliere Antonio Lusjani. Il ricorso conteneva due capi di do-

mande, il primo dei quali era diretto a ottenere l'annullamento delle elezioni avvenute nel 25 luglio; il secondo l'annullamento dell'elezione del signor Rizzo Antonio.

È veramente classico e fenomenale che mentre la convocazione straordinaria del consiglio era stata data per deliberare in merito al ricorso contro le credute irregolarità avvenute nella nomina dei consiglieri comunali, il Sindaco (forse dopo le ricerche del sig. Lusjani) mutò quell'ordine del giorno e pose ai voti il seguente: « Piacce (sic) al consiglio di accettare il ricorso del sig. avv. Aggio Antonio per deliberare in merito al medesimo? »

Per alzata e seduta si deliberò di non accettarlo con la votazione sopra riferita, lasciando intatto il merito della questione.

Sa il sig. Sindaco che cosa vuole dire il suo ordine del giorno? niente altro che la sostituzione del consiglio alla legge comunale e provinciale; piccola bagattella!

È la legge (art. 75) che ammette il ricorso al consiglio comunale contro alle operazioni elettorali, e non sta in facoltà del consiglio accettarlo o meno; egli deve risolvere e deliberare le questioni sollevate e sottoposte al suo giudizio, e solo in questo il consiglio è libero di ritenere fondati o meno i motivi esposti, ma non può senza ledere i più elementari principi di giustizia sottrarsi alla deliberazione in merito col dichiarare di non accettare il ricorso.

Infatti nelle disposizioni comunali all'amministrazione comunale e provinciale l'art. 214 dice: « I consigli nelle adunanze straordinarie non possono deliberare né mettere a partito alcuna proposta o questione estranea all'oggetto speciale della convocazione. » Dinanzi a questa tassativa disposizione di legge come poteva il Sindaco introdurre una questione estranea all'oggetto speciale per cui era convocato il consiglio? L'autorizzazione straordinaria non era stata data, per deliberare in merito al ricorso? come nel verbale non c'è sillaba che tocchi il merito? perchè fu respinto? forse fu proposto fuori di termine? oppure mancava la firma del ricorrente? o non era stato eletto domicilio in Comune presso una terza persona? Nulla dalla deliberazione m'è dato di rilevare perchè è d'uopo concludere che fu respinto perchè non piacque al consiglio di accettarlo. — Bravo!

Un altro fatto viene a cresimare la colossale ignoranza municipale; ed eccolo:

Dopo quella deliberazione ne chiesi al municipio copia depositando gli e-

del suicidio, l'omicida deve essere un altro.

— Naturalmente.
— O bene suppongo che il trattato d'alleanza stipulato oggi fra i tre soli amici che possiede il conte Montano conduca alla scoperta del vero colpevole, allora...

— Allora? — chiese ansiosamente Pedrani.

— Allora promuoveremo contro questo il processo e chiederemo successivamente l'applicazione dell'articolo 688 del codice di procedura penale il quale stabilisce che avvertendosi il caso di due sentenze condannanti due persone pel medesimo reato è contraddicentisi quindi la corte di Cassazione deve rivedere il processo, e promuovere un nuovo giudizio che termina colla proclamazione dell'incolpevolezza di colui che non ha commesso il reato.

— Ma e il vero autore?...
— Le nostre indagini saranno dirette a cercarlo.

— E sperate?

— Sì — disse l'avvocato dopo un momento di riflessione — sì, spero.

— Avete indizi?

— Indizi no... ho... non saprei come chiamarli... delle idee vaghe... lontane e che concretate daranno un risultato. Ne ho fede profonda.

« Vede, barone, se il babbo morendo non mi avesse lasciato una sostanza che mi mette in grado di godere di tutti gli agi della vita ed io fossi stato né più né meno di uno di quegli infelici che cercano un impiego per non morire di fame, io sarei entrato

molumenti che gli uffici comunali sono autorizzati a percepire a termini del regolamento art. 45 e della tabella n. 3, e mi fu risposto che la richiesta verbale non poteva essere accettata, e che occorreva una domanda scritta.

Feci la domanda in iscritto; mi fu respinta perchè non bollata, per cui fui necessitato a secondare la volontà di chi comanda per evitarmi la brigata di un nuovo viaggio, e perchè non mi decorresse il termine per ricorrere contro la deliberazione consigliare. Le pretese del signor Sindaco non hanno fondamento né nella legge né nella pratica, tanto più che trattavasi di elezioni, e quindi aveano l'evidente scopo di ricusarmi la copia della deliberazione o di farmi decorrere il termine per ricorrere contro alla stessa; e sia o l'uno o l'altro, e com'è più probabile tutti e due assieme, è certo ch'essi degradano la persona che gode la piena fiducia del governo, ed è rivestita di quella onorifica carica per eseguire la legge, e non per porre ai cittadini delle onerose condizioni che la legge li volle esenti. — Infatti la legge comunale all'art. 90 stabilisce che: « ciaseun contribuente nel Comune potrà aver copia delle deliberazioni mediante pagamento dei relativi diritti fissati con decreto reale. » Due sono dunque le condizioni volute dal legislatore, la prima, essere contribuente, la seconda, pagamento dei diritti fissati con decreto reale. Che io sia contribuente il Comune lo sa e me lo fa penosamente provare; al pagamento dei diritti fissati con decreto reale che sono quelli indicati nella tabella n. 3 del regolamento, avevo provveduto col deposito del relativo importo, e quindi mi spettava per diritto e senza ulteriori condizioni, la copia della deliberazione. Ma quello che ha stabilito il patrio legislatore a nulla vale, ed è ben vero che nell'insistente rifiuto di darmi la copia potevo invocare l'ultimo inciso dell'articolo 45 del regolamento; ma se per le suesposte considerazioni non lo feci in quella circostanza lo farò senza dubbio in altra che veda sotto pretesti l'intendimento di ricusarmi le copie dei documenti.

Non faccio questione per la meschinità di pochi centesimi, ma per il principio di giustizia che non può essere più caro in un paese che in un altro.

Sono oramai persuaso, e con me lo devono essere tutti i liberi ed onesti, che i nostri preposti alla cosa pubblica coi loro dipendenti non ne sanno un acqa e quindi non fanno un passo senza violare la legge e i diritti dei cittadini.

A. A.

negli uffici di pubblica sicurezza.

— Ella, avvocato! — esclamò sorpreso Pedrani.

— Sì, io. Cosa vuole, quando succede un qualche delitto che commuove un'intera città — un bel caso come lo si dice fra noi — e vedo che i delegati di questura sono sguinzagliati addietro agli autori e ne smarriscono le tracce e perdono mesi ed anni per porsi sulla via retta, io sento dentro me stesso qualcosa, una forza...

— Irresistibile — fe' sorridendo Enrico.

— Sia pure irresistibile — continuò l'avvocato — una forza che mi fa a volte invidiare, a volte compiangere quella gente che prova almeno le emozioni di una caccia seria, ben diversa da quella che si fa noi su per le nostre colline.

« E così, vede, quest'occasione che mi si offre di rifar le buccie all'operato del Giudice istruttore, unendovi e la stima e l'amicizia che ho per lei e la simpatia che m'ispira il caso del conte Montano, mi anima all'impresa mi eccita a fare e a far bene.

— Ed io ho così grande fiducia in lei — riprese Pedrani — che senza esitare allorchè ella m'ha detto si assicuri che la signora Sanvino sia con noi, pur senza conoscere le sue intenzioni e i suoi piani, mi vi sono recato.

— I miei piani — fe' a modo di risposta l'avvocato — ma finora non ne ho alcuno.

« Ecco a me l'innocenza del Montano risulta dal suo contegno.

Adria. — La Commissione esecutiva per l'Asilo infantile non manca alla sua opera. Ultimo lo statuto, il quale venne da giorni approvato in adunanza degli azionisti.

Attendesi ora la nomina della presidenza.

Cittadella. — Per il progetto da scegliersi per la costruzione delle nuove scuole oltre il numero 9 (Maria) ed il prescelto numero 6 (line) fu in terna anche il numero 2 (Intelligenti panca). Ciò per la verità a completamento delle notizie già da noi sfigolate dai giornali veneziani.

Rovigo. — Con sorpresa generale si seppe che il cav. Bonomi rinunciò alla carica di presidente del Consiglio provinciale. Si fanno vivi commenti su ciò. Tutti però sono d'accordo nel credere che ciò sia il risultato d'una condotta equivoca d'alcuni uomini del partito progressista, che rimonta a tre anni or sono, quando questi si prestarono ad un accordo coi moderati per sbalzare il Bonomi.

Treviso. — Il Consiglio comunale accettò la proposta governativa con cui il canone daziario è conservato uguale anche pel prossimo quinquennio.

Dovendo quindi deliberare sulla istituzione di una scuola superiore femminile invitò la Giunta a proporre altro progetto.

Deliberava anche ad unanimità l'istituzione d'una scuola d'arte applicata all'industria d'accordo col governo: nel prossimo anno se ne apriranno tre corsi.

Vicenza. — La commemorazione funebre del Palladio nella Chiesa di Santa Corona riuscì bene. Pronunciò un discorso l'abate Zanella.

Vittorio. — Quest'anno a Serravalle, per la solita fiera di Santa Augusta, che cade al 22 corrente mese, vi sarà uno spettacolo d'opera.

Fu scelto il *Ruy Blas* del maestro Marchetti, volendo così tener alta la fama del teatro.

Del resto la stagione invita ad uscire in campagna, ed ogni anno una schiera di villeggianti vanno in quelle beate e verdi falde dell'Alpi, dove colla bellezza dei siti si gode un'aria pura e balsamica, e si trovano ancora comodi e puliti alberghi, non che case private in cui fare il proprio nido. In tre ore da là la vaporiera vi lascia in mezzo ad una stupenda vallata con ai due capi i paesi di Serravalle e Ceneda. Ma a che allungarci in descrizioni? Vittorio è abbastanza noto e tutti sanno che è un soggiorno autunnale il più bello e gradito.

CRONACA

Case Operarie. — Le notizie da noi l'altro giorno pubblicate sulle case operarie ridestarono nel pubblico l'attenzione verso questo importante argomento; non tornerà quindi discaro che torniamo ad occuparcene offrendo quelle notizie che man mano ci vengono alle orecchie.

Suppliamo quindi che la località ora prescelta è presso Santa Giustina.

« Un uomo colpevole di tale misfatto ha ben altri turbamenti, ben differenti emozioni.

« La desumo poi dall'arma omicida.

— Dall'arma? Ma sa...

— Io so benone quello che ella vuol dirmi ora, ma se quell'arma porta le iniziali del Montano — se il Montano stesso la riconosce per sua, quest'arma diventa, più che un indizio, una prova.

« Ecco l'errore.

« Il errore stesso in cui cade l'Istruttore, in cui cadde il pubblico ministero, in cui caddero — che più monta — i giurati.

« Tutti costoro non han riflettuto a due ipotesi che erano le sole possibili.

« Se il Montano avea premeditato di assalire ed uccidere il prof. Guelandi doveva logicamente aver pensato alle conseguenze di questo fatto e — lui d'ingegno pronto com'è — avrebbe compreso che era letteralmente stupido adoperare un'arma che è di per sé medesima un testimonio.

« Oppure dato anche che effettivamente egli abbia commesso lo sproposito di valersi di cosiffatto strumento di morte, perchè commettere una seconda sciocchezza dichiarando che quel coltello era suo, e che per tale lo riconosceva?

« Gli era facile negarlo, facilissimo il dire che le iniziali C. M. corrispondono a Carlo Montano come... a Dio sa quanti nomi e cognomi.

« Io stesso gli suggerii ciò ed egli mi disse subito:

Ed è appunto l'ingegnere Benvenisti, l'autore del primitivo progetto, quello che si incarica ora con tutta premura di ridurre a seconda delle esigenze della nuova località, e della spesa ridotta. Noi non dubitiamo quindi del buon risultato, del quale i nostri operai non avranno che a provarne grandi vantaggi.

Giardino d'Infanzia Cusani.

— Il saggio dato dal Giardino d'infanzia in Via Santa Apollonia, diretto dalle gentilissime sorelle Cusani, ebbe un risultato quale si aveva pieno diritto da attendersi dalla rinomanza e dalla valentia delle direttrici.

Vi assisteva lo stesso regio Prefetto ed il consigliere delegato; vi assistevano pure moltissime signore.

Le rappresentanze municipali brillavano, come suol dirsi, per la loro assenza.

Il più bel colpo d'occhio, che vivamente impressionò gli astanti, fu la entrata dei bambini.

Questi poi si mostrarono assai ben istruiti, specialmente nella storia sacra; si mostrarono poi prontissimi negli esercizi ginnastici. Erano invero ammirabili quei bambini nelle loro svelte movenze, tutti grazia e gentilezza!

Anche nella lettura e nella scrittura ci fu molto da elogiare il metodo delle maestre.

Un canto *arti e mestieri* piacque più degli altri, e fu anche bisato.

Il gioco delle corone piacque del pari assai; ma invero ci avrebbe voluto uno spazio meno ristretto perchè potesse riuscire di effetto completo.

La dispensa dei premi finì con un inno all'Italia che fu coperto da applausi.

Il saggio durò un'ora; e tutti se ne andarono contentissimi.

Un nuovo elogio sincero alle signore Cusani!

Cippi vespasiani. — Il municipio, sempre previdente, ha compiuto con grandissima spesa di fornire la città di cippi urinari, sormontati, per togliere certe viste, da pietre sporgenti in modo da formarne tanti altari sopra i quali riporre un altro giorno le sacre immagini dei nostri omenoni.

Finita l'opera ecco che il municipio si accorge che quei lavori non rispondono ai dettati dell'igiene.

Quindi nuovi lavori, i quali certo dinotano che un po' di progresso si è fatto nelle teste del municipio.

Chi andasse in via Bolzanella potrebbe vedere uno dei nuovi cippi. L'acqua da un rubinetto cade formandovi come un velo che lo tiene sempre pulito.

« — No, è la verità e perchè devo alterarla? »

« Questa per me è una prova morale che appaga la mia coscienza — Se Montano fosse stato reo egli avrebbe rinnegato lo strumento che gli aveva servito a consumare il delitto.

— È logico — disse Pedrani convinto.

L'avvocato continuò:
— Se dunque quell'arma è sua ed egli nega di averla usata è d'uopo che qualcuno gliel'abbia — com'egli stesso accenna — sottratta.

« Che interesse aveva costui a farlo? »

« Era un ladro volgare che rubava per rivendere ed intascare il poco prezzo ricavato od un'astuto che rubava per addossar degli indizi sul Montano e scagionar se medesimo? »

« That is the question. »

— Perchè si addoltasse la seconda ipotesi converrebbe ritenere che costui sapesse gli amori di Carlo per la signorina Sanvino — disse Pedrani.

— Naturale — rispose l'avvocato — ma è ciò difficile cosa col parlare che si è fatto di quelle promesse oggi strette, rotte alla domani? »

« Ma procediamo. »

« Desunta così la incolpevolezza del Montano siamo sempre alla vostra domanda di poco fa: Chi è l'autore? alla quale aggiungo io un'altra: Qual fu il movente del delitto essendo esclusa completamente la idea del furto? »

« Sono domande queste che oggi non possiamo risolvere — oggi dobbiamo star paghi ad esaminare ogni indizio. »

(Continua.)

PUE AMORI

L'avvocato si passò una mano sul fronte come per discacciare un pensiero triste e serrando poscia la mano che Pedrani gli aveva steso.

— Grazie — disse — ella mi ha fatto un gran bene. Ed ora a noi. Stamane fui in carcere a visitar Carlo.

— E com'è?

— Incredibilmente calmo. Gli ho chiesto se voleva ricorrere in Cassazione. — A che pro — mi ha risposto — confermerebbero il ricorso. E siccome egli avea pur troppo ragione così non ho insistito.

— Aveva ragione?

— Certo; confesso che sarei imbarazzato e di molto se dovessi trovare un appiglio, un'infrazione alla procedura, per stendere un ricorso.

— E allora?

— Ho un altro progetto e migliore di certo, ed è per questo che ho chiesto la sua cooperazione e quella della signora Guelandi.

— E questo progetto.

— Parte da un ragionamento assai semplice. La morte del prof. Guelandi in seguito a ferita d'arma da taglio riportata in ferrovia è incontrastabile. Dato che il conte Montano non sia l'omicida, dato che è esclusa l'idea

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galliani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galliani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — T. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Settorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria Sa dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei.

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galliani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. **1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. L. **5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. **10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galliani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — **Paroli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

2197

NÉCESSAIRES di toiletta, per camera, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO POMPA FILADELFIA

Fermiamo l'attenzione degli interessati sopra questo nuovo sistema di pompa, persuasi che l'utile che arrecano la loro semplicità e tenuissimo prezzo le renderanno ben accette a tutti.

Servono per prosciugamenti, espurgo pozzi neri, distillerie, concerie di pellami, riempimento di botti per l'innaffiamento delle strade e per tutti infine che desiderano estrarre acqua o materie anche spesse da cisterne, pozzi o qualsiasi deposito.

Prezzo della Pompa completa it. L. 80.

La Ditta tiene pure un grandioso assortimento di Pompe per travaso vino — Torchi per vinacce a leva multipla ed azione continua — Igiatrici ed altre macchine enologiche — Vecciatj e Ventilatori per la pulitura del grano — Pompe per pozzi profondi — Locomobili e macchine fisse. Per le domande dirigersi alla Ditta

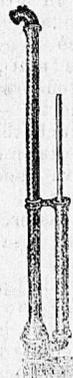
2242

Milano

BALE E EDWARDS

Si spediscono Elenchi Gratis dietro richiesta.

Foggia



ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. **Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito deposito in Venezia.*

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

L'11 Settembre 1880 partirà straordinariamente per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayes toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE PAMPA

2266

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova.**